



PRIMO PIANO



EMERGENZA COVID ECCO COME OTTENERE LA TERZA DOSE

Hub vaccinali nel caos: stop all'accesso libero L'Ausl manda un sms

Lunghe file e proteste: l'azienda sanitaria costretta a cambiare strategia
E i contagi non si fermano: a Rimini 155, a Forlì 150, a Cesena 120, a Ravenna 131

SUPER GREEN PASS

CHI PUÒ OTTENERLO?
Guariti dal Covid e vaccinati da meno di nove mesi. Di fatto, il green pass "normale", quello che si ottiene anche con un tampone negativo servirà solo per andare al lavoro, usare i trasporti locali e in hotel.



DOVE VIENE CHIESTO?
Quando si accede a spettacoli, eventi sportivi, bar e ristoranti e feste al chiuso. Solo chi sarà in possesso del super green pass potrà prendere parte a cerimonie pubbliche o andare in discoteca. Servirà anche negli spogliatoi di palestre, piscine e altre realtà dove si pratica attività sportiva. In caso di passaggio in zona arancione non scattano restrizioni o limitazioni, ma le attività possono essere svolte solo dai detentori di green pass rafforzato.

QUANDO ENTRA IN VIGORE?
Il super green pass entra in vigore il prossimo 6 dicembre. In zona bianca sarà obbligatorio fino al 15 gennaio, ma potrebbe essere prorogato anche dopo.

COSA SUCCEDERÀ IN ZONA ARANCIONE?
Le limitazioni scattano solo per chi non possiede il super green pass.

CON IL VIA LIBERA AL VACCINO PER GLI UNDER 12, SCATTERÀ L'OBBLIGO DI GREEN PASS ANCHE PER I BAMBINI?

No, non è al momento previsto alcun obbligo di Green Pass. Neppure quando arriverà il via libera alla vaccinazione.

ROMAGNA

Caos negli hub vaccinali della Romagna: Ausl è costretta a eliminare la possibilità dell'accesso senza prenotazione. E tornano a formarsi lunghe file nei punti tampone.

La quarta ondata sta facendo impennare i contagi. Il trend da moltissimi giorni è chiaro. Le classi in quarantena sono arrivate a 149 in tutta la Romagna e il bollettino quotidiano sull'andamento della pandemia non è rassicurante. Nella giornata di ieri, oltre a tre morti, in Romagna si sono registrati 155 nuovi casi a Rimini, 150 a Forlì, 131 a Ravenna, 120 a Cesena e 64 nell'Emilia. Siamo tornati all'aprile scorso.

Come se ne esce? I medici e i vertici di Ausl Romagna non sanno più in che lingua ripeterlo: con la vaccinazione di massa. Il problema è che in tanti, ancora troppi, specie nel Riminese, in particolare nella zona sud della provincia, sembrano non volersi convincere. Per questo motivo Ausl Romagna le sta tentando tutte per portare più gente possibile a immunizzarsi. Tra le varie strategie impiegate c'è l'accesso libero all'hub vaccinale. E sta funzionando, anche perché i dati della quarta ondata cominciano a fare paura e le restrizioni imposte dal governo con il super green pass spingono nella stessa direzione.

File e proteste

Il problema che si sta verificando sempre più frequentemente nei vari hub è che i tanti che si presentano senza prenotazione si vanno a sovrapporre a quelli che invece avevano prenotato. Una situazione di overbooking - ora che la terza dose viene anticipata a cinque mesi dalla seconda - evidentemente non può gestibile. A Riccione tre serate sono addirittura finite le dosi e tanti che avevano prenotato sono dovuti tornare a casa senza avere ricevuto l'iniezione dopo avere atteso a lungo in fila. Ma un po' ovunque le code si allungano e si manifestano scene di nervosismo e insoddisfazione. «L'aumento delle fasce di popolazione e l'anticipo della terza dose a 5 mesi unite alla possibilità di accedere alla vaccinazione

senza la prenotazione, stanno determinando in queste ore presso i punti vaccinali aziendali un forte afflusso di cittadini», ammette in una nota stampa Ausl Romagna.

Ora si cambia

Di qui l'idea di un cambio di strategia: «Per evitare rallentamenti nella somministrazione vaccinale e disagio alla popolazione, soprattutto a chi è in attesa della dose già prenotata, in linea con le ultime indicazioni ministeriali e regionali, l'Azienda Usl della Romagna dà il via alla chiamata attiva dei cittadini».

Ma cosa significa nel concreto? Da oggi sarà l'azienda sanitaria ad inviare un sms con un appuntamento per la somministrazione della terza dose ai cittadini possono riceverla, cioè gli over 40 che abbiano completato il ciclo di vaccinazione primario da almeno cinque mesi.

Non solo: da lunedì non sarà più possibile accedere senza la prenotazione agli hub, ad eccezione dei giovani di età compresa dai 12 ai 19 anni e alcune categorie professionali per le quali sono già previste fasce di accesso dedicate.

Come funziona la chiamata attiva tramite sms? Il messaggio conterrà già data, orario e luogo di prenotazione della seduta vaccinale e indicherà anche come richiedere il cambio o la disdetta della prenotazione già fissata attraverso cup, cuplet o inviando un messaggio whatsapp al numero indicato. «Si invitano i cittadini a spostare l'appuntamento già fissato solo in caso di effettiva necessità e con congruo anticipo, sia per consentire il riutilizzo di sedute lasciate libere, nel rispetto ovviamente dell'intervallo temporale dei 150 giorni dal completamento del ciclo, sia per accelerare la copertura vaccinale».

Rimangono comunque attive per i cittadini le possibilità di prenotare anche attraverso i cup, cuplet e fascicolo sanitario elettronico. Ausl ricorda che indipendentemente dal vaccino utilizzato per il primo ciclo, per il richiamo saranno sempre utilizzati vaccini a m-Rna, cioè Moderna o Pfizer, a seconda della disponibilità.

CODE DI AUTO PER I TAMPONI

Con l'aumento dei casi, che riportano il livello a quello dello scorso aprile, si allungano le code delle auto fuori dai punti tampone



L'INTERVISTA

GIANNI INDINO / PRESIDENTE ASCOM E SILB

«Il super green pass evita le chiusure e rilancia il turismo»

RIMINI
NICOLA STRAZZACAPA

«Plaudo convintamente al super green pass».

Gianni Indino, presidente provinciale di Rimini per Confcommercio e regionale del Silb: parliamo da bar e ristoranti.

«È un provvedimento che eviterà le chiusure anche in zona gialla o arancione: è quindi ottimo. Certo mancheranno un po' di clienti che andavano in ristoranti, pub e bar grazie al tampone, ma in diversi si stanno attrezzando con funghi e sistemi di riscaldamento esterni per consentire a chi non può più entrare di poter avere ugualmente un servizio».

La certificazione "speciale" servirà anche per le discoteche.

«Anche il mondo della notte trepidava ed era in gran fermento per la crescita dei contagi. Abbiamo visto ad esempio che alcuni locali del Friuli Venezia Giulia sono stati costretti a chiudere perché finiti in zona rossa. Ben venga quindi il super green pass anche per le discoteche, per cui abbiamo fatto un grande lavoro a livello nazionale come Silb riuscendo a ottenere protocolli ben definiti: siamo certi che i nostri associati



dimosterranno grande senso di responsabilità sia in fatto di sanificazioni con impianti di aerazione che sono a livello di quelli degli ospedali che di distanziamenti, controlli e ora con il super green pass. Ma il discorso è ancor più generale».

A cosa si riferisce?

«Considero il decreto altamente positivo anche in un'ottica di ricettività del territorio, che, non dimentichiamolo, non si riduce all'estate e alla tarda primavera. Convegni, fiere, un Capodanno attrattivo come pochi e la rinnovata offerta culturale hanno portato a destagionalizzarlo veramente e purtroppo nelle ultime settimane si era assistito a un freno alle prenotazioni per la preoccupazione sulle positività al Covid in aumento. Sono convinto che il provvedimento tranquillizzerà di più la gente, le prenotazioni riprenderanno e a fine anno avremo tanti turisti nel Riminese e non solo. A tutto beneficio anche del commercio: quando bar e ristoranti sono aperti hanno infatti un bell'impulso anche i negozi perché un aperitivo o una cena diventano spesso occasione per un giro successivo o precedente a vetrine. Ad attività chiuse, soffre tutta la nostra rete economica».



I MEDICI NO VAX CHE NON MOLLANO

In violazione della legge stanno esercitando abusivamente "mascherati" dal titolo di omeopata o naturopata

I SINDACATI DI POLIZIA

«Siamo sottodimensionati di partenza: se i non vaccinati non decideranno di farlo ci troveremo sicuramente in difficoltà»



Gaudio: «I Nas indagano anche sui medici di Forlì e Cesena Terza dose? Altre sospensioni»

FORLÌ

ERIKA NANNI

Non crolla la crescita dei contagi, ma nemmeno il muro di resistenza dei sanitari contrari alla profilassi vaccinale. Alla lista dei 40 medici sospesi dall'albo di Forlì - Cesena si aggiunge infatti un collega della città malatestiana, portando il totale a 41. Il sospetto, però, è che il numero dei "dottori" temporaneamente sospesi dall'esercizio della professione cresca ulteriormente nelle prossime settimane. Michele Gaudio, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Forlì - Cesena, dimostra apprensione per le applicazioni del decreto "Salva Natale", che, ricorda, «introduce l'obbligatorietà della terza dose anche per i sanitari e allunga la sospensione a sei mesi». Sotto osservazione delle forze dell'ordine, come già avvenuto per Rimini, ci sono ora d'altronde anche i territori di Forlì e Cesena. L'attenzione dei Nas, infatti, si sta concentrando sui medici della provincia che in violazione della legge stanno esercitando abusivamente la professione, magari "mascherati" dal titolo di omeopata o naturopata. «I Nas di Bologna hanno chiesto l'elenco anche a noi - spiega il presidente dell'Ordine dei medici - quindi è evidente che hanno avviato le indagini». «Io non sono a conoscenza di situazioni di

questo tipo - precisa - ma è possibile che qualche collega non abbia ben recepito la portata della sua inadempienza: quella dall'albo è una sospensione completa dalla professione. Non può né prescrivere un farmaco per telefono, né fare una consulenza a un paziente. L'unica cosa che può fare se interpellato da un paziente è dire "in questo momento io non sono un medico"».

Altre sospensioni

A fondamento della preoccupazione di Gaudio in relazione alle nuove disposizioni introdotte dal governo, «la possibilità che altri medici vengano sospesi». «Se non si dimostrassero tempestivi nel fare la terza dose - sottolinea - l'Ordine è chiamato ad allontanarli dall'esercizio della professione, e avere ancora più sanitari che non possono lavorare può mettere in difficoltà il sistema». Le previsioni del "super green pass" inoltre richiedono all'Ordine di procedere diretta-

mente con verifiche e sanzioni, accedendo all'anagrafe nazionale vaccinale, verificando quali medici non sono vaccinati e inviando loro una comunicazione via Pec a cui entro cinque giorni il destinatario deve rispondere o allegando il certificato vaccinale, o presentando la prenotazione della vaccinazione esibendo un'esenzione «rilasciata sulla base di motivazioni specifiche e individuate dal Ministero». «Mi auguro - sottolinea bene - che i colleghi che non l'hanno ancora fatta provvedano il prima possibile a fare la terza dose, salvaguardando la salute di tutti».

Misure inevitabili

Misure più stringenti per ostacolare la circolazione del virus che secondo Gaudio era «inevitabile» prendere. «Le alternative erano o l'obbligo vaccinale o lasciare libertà di non vaccinarsi, ma senza compromettere la libertà di quell'80% di cittadini che ha fatto una scelta coscienziosa». «Quindi - conclude il medico - ben vengano lockdown mirati per chi non è vaccinato». Proprio la portata attuale delle nuove infezioni, puntualizza, «giustifica la previsione che vede a dicembre il pieno della quarta ondata. Per salvare i movimenti, l'economia e le fondamentali relazioni sociali nelle festività natalizie, queste misure sono necessarie».

TERZA DOSE OBBLIGATORIA

«Con questa misura altri professionisti non potranno più esercitare, quando succederà il sistema andrà in crisi»



RAVENNA La fila di ieri sera al punto tamponi del Pala de André di Ravenna, centinaia le auto incolonnate. Una situazione che riporta alla mente i giorni più neri della passate ondate **FOTO MASSIMO FIORENTINI**

CORONAVIRUS
La mappa del contagio
DATI DA INIZIO EPIDEMIA (marzo 2020)

<p>FORLÌ-CESENA CONTAGI 43.846 (+270) DECEDUTI 1.030 (+1) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 4 (invariato)</p>	<p>RIMINI E PROVINCIA CONTAGI 43.878 (+155) DECEDUTI 1.005 (invariato) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 2 (invariato)</p>
<p>RAVENNA E PROVINCIA CONTAGI 36.950 (+131) DECEDUTI 1.069 (+2) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 7 (invariato)</p>	<p>SAN MARINO CONTAGI 5.908 (+35) DECEDUTI 93 (invariato) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 0 (invariato)</p>
<p>IMOLA E CIRCONDARIO CONTAGI 14.739 (+64) DECEDUTI 350 (invariato) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 4 (-1)</p>	

Polizia: «Siamo in difficoltà il 20% non è vaccinato»

FORLÌ

ERIKA NANNI

Il "super green pass" impone la vaccinazione obbligatoria anche per il personale di polizia. Dal 15

dicembre il tampone negativo non sarà più sufficiente per prendere servizio, e il Siulp, Sindacato italiano unitario dei lavoratori della polizia, non si attenda a lanciare l'allarme. «Siamo sottodi-

mensionati di partenza - dice Roberto Galeotti, segretario provinciale - e se quella percentuale tra il 10 e il 20% che non si è vaccinata non decide di farlo, ci troveremo sicuramente in difficoltà». In assenza di numeri precisi degli agenti che si asterranno dalla pratica vaccinale (e quindi anche dal servizio), pare che tra i reparti più colpiti ci siano le squadre mobili. «Sostituzioni, in ogni caso - ribadisce Galeotti - saranno difficili».

VOLA A CATANIA

CON LUMIWINGS VOLI DA FORLÌ ad un prezzo leggero! Bagaglio a mano incluso

Lumiwings

Prenota su LUMIWINGS.COM

FA

Cesena

SOS COVID

Nuovo reparto Covid al Bufalini e contagi anche in bar e locali

Ieri 120 nuovi infettati dal coronavirus e conteggiata anche una vittima. Le scuole restano al centro delle infezioni: partito il drive through dedicato

CESENA

Il contagio continua a martellare tanto che al Bufalini si sono visti costretti ad aprire un nuovo reparto Covid.

Si tratta di un nuovo reparto subintensivo di cura da 9 posti, letti che vanno a sommarci a quanto già previsto dall'allerta arancione in cui il Bufalini di trova a qualche settimana.

I nuovi posti sono al quarto piano nella Chirurgia d'Urgenza. Con questa nuova apertura i posti letto non di Rianimazione destinati al Covid tornano ad essere 31: ce ne sono 11 (di cui 4 di terapia subintensiva) alla Medicina Interna del 6° piano ed altrettanti 11 nella Lungodegenza della Geriatria al 1° piano.

Che il contagio stia riprendendo a gran velocità si evince anche da come gli operatori sanitari, tutti vaccinati, stiano tornando a

contatto col virus in servizio. Nelle ultime ore, tanto per fare un esempio pratico, 3 tra autisti, stagisti ed infermieri del 118 dopo i tamponi di controllo periodici hanno dovuto mettersi in quarantena.

Una vittima

Le ultime 24 ore di controlli sulla pandemia hanno portato a 120 nuovi contagiati ed è stato messa a conteggio anche una vittima. Si tratta di un uomo di 87 anni di Cesena che, infettato, era ricoverato al Morgagni di Forlì.

Ventitré dei nuovi casi di infezione sono sintomatici. Mentre 73 positivi sono persone sottoposte a tamponi perché contatti stretti di casi già noti della malattia. I comuni più colpiti sono stati Cesena (con 40 casi) e Cesenatico (con 34 in un unico giorno). Nuove infezioni anche a Gambettola (9), Gatteo (7), Longiano (5), Roncofreddo (3), San Mauro Pascoli (4), Sarsina (1), Savignano sul Rubicone (9), Sogliano al Rubicone (2).

Locali costretti a chiudere

La prevalenza dei nuovi contagi è in ambito scolastico tanto che da ieri è stato attivato il nuovo drive through dedicato agli studenti ed ai professori nel parcheggio della Fiera a Pievesestina, vicino al punto vaccinale.

Ma in questi giorni di fine novembre nel mirino del coronavirus sono finite anche la Movida e le attività commerciali. Costrette a chiudere temporaneamente causa virus e quarantene.

In piazza del Popolo tre i locali colpiti. La Vineria (sotto al loggiato comunale) martedì ha appreso dell'infezione di una pro-



Il nuovo punto tamponi alla Fiera ha iniziato a lavorare ieri pomeriggio

pria collaboratrice e, per rispetto della clientela, senza attendere eventuali stop o richieste dall'Ausl, ha chiuso i battenti. Nel frattempo tutti i dipendenti hanno effettuato il tampone molecolare. Così, mentre la dipendente è in quarantena e sta bene, ieri alle 17 il locale ha potuto riaprire.

Sono ancora chiusi invece nel porticato a fronte di piazza del popolo Roovido ed il nuovo locale Lumen: che sono vicini e parte di un'unica gestione. Nei giorni scorsi è emersa la positività di un dipendente (anche lui è in quarantena e sta bene). Il locale non ha ricevuto particolari prescrizioni dall'Ausl, tentando di informarsi sul comportamento da tenere. «Sono comprensibilmente oberati di lavoro», spiega dalla gestione dei locali. L'u-

nico contratto stretto di un collega è stato tamponato ed è risultato negativo. Malgrado questo «per essere certi che non vi siano rischi» sin dal 21 novembre scorso i due locali sono chiusi, ed in via precauzionale non c'è ancora ad ora una data certa di riapertura.

Il contagio naturalmente ha colpito nei bar e negli esercizi commerciali anche fuori dal centro storico.

Appariscente (per la mole di clientela in transito ogni giorno) la chiusura del Bar della Secante; adiacente al distributore di carburante sulla carreggiata in direzione Forlì. Contagiata una delle bariste e decisione di sospendere il lavoro fino alla possibilità di schiarare un numero adeguato di dipendenti nei turni da coprire.

È morto a 94 anni l'architetto Sergio Sozzi



Sergio Sozzi

CESENA

È morto a Firenze l'architetto Sergio Sozzi, figlio del martire antifascista Gastone Sozzi.

«Era nato a Forlì il 2 ottobre 1927 da Norma Balelli - spiega il presidente de "Le radici della Sinistra" Sandro Brandolini - Il padre Gastone, assente alla nascita del figlio, era componente del Centro Interno del Partito Comunista, operava in clandestinità a causa delle "leggi eccezionali" fasciste che avevano sciolto tutte le organizzazioni politiche e sindacali dell'opposizione». Gastone Sozzi non conobbe mai Sergio poiché fu arrestato il 31 ottobre a Milano mentre si accingeva a raggiungere Ravenna, luogo dove doveva incontrare la moglie e il figlio. Gastone Sozzi, dopo estenuanti interrogatori e torture, morì nel carcere di Perugia nella notte fra il 6 e il 7 febbraio 1928. Sergio, compiuti gli studi liceali a Forlì, si iscrisse alla facoltà di architettura a Firenze e la passione politica unitamente all'impegno culturale ha contraddistinto tutta la sua vita. Nel Pci a meno di 30 anni era già sindaco di Impruneta. Poi è stato prima consigliere comunale poi anche Assessore a Firenze e all'impegno politico ha aggiunto quello professionale di urbanista».

LOCALI CHIUSI NELLA MOVIDA

Bar in centro costretti alle serrate per precauzione. Stop anche sulla Secante
.....
È DECEDUTO UN 87ENNE DI CESENA
Gli operatori della sanità stanno tornando più spesso a contatto col virus e rischiano di finire in quarantena

BEER-RESTAURANT
BEERHOUSE
516
CESENA

**MENÙ COMPLETO LAVORATORI
A PRANZO 15€/13€**

**DOMENICA APERTURA 14:30
PER VEDERE LE PARTITE SU SKY
E APERITIVO FINO ALLE 18**

**AMPIO
PARCHEGGIO**

**CALCIO
E SPORT
CON SKY**

CESENA
Via della Resistenza 55
Tel 0547 400698
beerhouse516@gmail.com

Aperto tutti i giorni pranzo e cena
Domenica a pranzo chiuso

**NUOVA
GESTIONE**

📍 beerhouse516cesena 📱 beerhouse_516_cesena

Code per i vaccini in Fiera «Picchi di mille persone»

Il responsabile: «È dipeso dalla possibilità di venire senza appuntamento. Numeri non prevedibili, stiamo utilizzando tutti i box disponibili»

di Luca Bertaccini

Dottor Andrea Galeotti, responsabile del Servizio Infermieristico e tecnico di Forlì. In questi giorni sono state segnalate code prima di potersi vaccinare con la terza dose per i 40 - 59enni: da cosa è dipeso?
«Dalla possibilità di accedere senza appuntamento. Questo si è verificato sia mercoledì che giovedì».

Di che numeri parliamo?

«Mediamente abbiamo un potenziale di 700 vaccinazioni al giorno, ma con la possibilità di accesso libero, cioè senza appuntamento, ovviamente la situazione è diventata non più governabile, perché non è possibile prevedere in quanti si presenteranno. Mercoledì abbiamo avuto un iper afflusso, con 400 accessi liberi».

Mercoledì quante persone avete vaccinato?

«Circa mille. Di queste, come detto, 400 sono quelle che hanno ricevuto la dose dopo essere venuti qui senza essersi prenotati. Anche giovedì - non ho ancora un numero preciso - abbiamo avuto un numero molto elevato di persone che sono venute senza appuntamento».

Prima di questo boom, quale era la media di accessi liberi al giorno in via Punta di Ferro?

«Indicativamente 100 - 150 persone».

Quanto è durata l'attesa prima del vaccino?

«A quanto mi dicono mercoledì eravamo attorno a un'ora di tempo di attesa prima di entrare a farsi vaccinare, giovedì un po' meno. I tempi si possono essere allungati visto che da noi è possibile effettuare, oltre a quella contro il Covid, la vaccinazione antinfluenzale».

Di fronte a questo numeri di accessi inattesi, come vi siete comportati?

«Abbiamo rimodulato la nostra attività, incrementando le risorse a disposizione. Parlo di medici, infermieri e personale amministrativo. Normalmente erano operativi 4-5 box vaccinali, in

questi due giorni li stiamo utilizzando tutti e otto. Stiamo facendo il possibile, ci sono limiti dovuti ovviamente anche allo spazio fisico disponibile. Come dicevo prima, il numero di persone senza prenotazione non è prevedibile. Per quanto ci riguarda cerchiamo anche di rispettare i tempi di chi invece viene a vaccinarsi con la prenotazione».

Ritene che questo aumento di non prenotati sia legato anche al decreto che mercoledì ha di fatto introdotto il super Green pass?

«Certamente. Il decreto è arrivato in serata, ma la notizia era nell'aria. Ha inoltre contato la riduzione da 6 a 5 mesi per effettuare il richiamo».

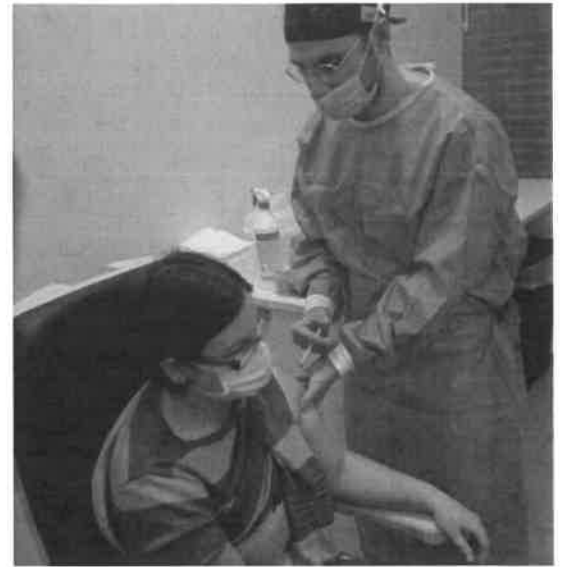
In questo momento che tipo di vaccino utilizzate?

«Moderna, che non ha controindicazioni. Non è di mia competenza, e non sono in grado di dire se arriveranno scorte di Pfizer».

Ci sono consigli che vuole dare per cercare di limitare i disagi?

«Utilizzare il canale delle prenotazioni ti dà maggiore certezza sull'orario della vaccinazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una somministrazione e gente in fila ieri pomeriggio davanti all'hub della Fiera



Ausl Romagna: si cambia strategia

Da lunedì solo prenotati, resta il rebus Johnson & Johnson

Da oggi scattano gli sms con data e ora fissati. Ma chi ha meno di 40 anni e ha ricevuto la 'dose unica' 5 mesi fa resta in sospenso

Di fronte alle code che ci sono state in diversi punti vaccinali del territorio, l'Ausl Romagna ha deciso di cambiare strategia. A partire da oggi sarà l'azienda sanitaria a inviare un sms con un appuntamento per la somministrazione della terza dose di vaccino anti Covid ai cittadini che ad oggi possono riceverla, cioè gli over 40 che abbiano completato il ciclo di vaccinazione primario da almeno cinque mesi (due dosi con AstraZeneca, Pfizer, Moderna oppure dose unica con Johnson).

Di conseguenza, da lunedì, non sarà più possibile accedere senza la prenotazione ai centri vaccinali, ad eccezione dei giovani di età compresa dai 12 ai 19 anni e alcune categorie professionali per le quali sono già previste fasce di accesso dedicate.



Come funziona la chiamata attiva tramite sms? Il messaggio conterrà già data, orario e luogo di prenotazione della seduta vaccinale e indicherà anche come richiedere il cambio o la dis-

sdetta della prenotazione già fissata attraverso Cup, Cuptel o inviando un messaggio WhatsApp al numero indicato.

L'Ausl invita i cittadini a spostare l'appuntamento già fissato so-

Tanti in coda per effettuare la terza dose del vaccino, da lunedì scorso aperta anche agli over 40 (Frasca)

lo in caso di effettiva necessità e con congruo anticipo. Gli sms saranno inviati in maniera progressiva, indicativamente a partire da chi ha completato da più tempo (e comunque tassativamente da almeno 5 mesi) il ciclo primario. Rimangono comunque attive per i cittadini le possibilità di prenotare anche attraverso i Cup, Cuptel e Fascicolo sanitario elettronico. Indipendentemente dal vaccino utilizzato per il primo ciclo, spiega l'Ausl, «per il richiamo saranno sempre utilizzati vaccini a m-RNA, cioè Moderna o Pfizer, a seconda della disponibilità».

Resta il problema per chi non ancora 40 anni ed è stato vaccinato con Johnson & Johnson: loro non hanno modo di prenotare attraverso i canali tradizionali, cioè Cupweb, Cuptel e Fascicolo Sanitario Elettronico. Cupweb e FSE riportano la non disponibilità di appuntamenti, mentre gli operatori di Cuptel comunicano l'impossibilità all'appuntamento e la necessità di rivolgersi fisicamente ad uno sportello Cup. Morale: chi è sotto i 40 e deve effettuare la seconda dose (Johnson & Johnson prevedeva la dose unica) in questo momento ha come unica strada quella di presentarsi senza appuntamento al centro vaccinale in Fiera entro domani alle 18,30, in attesa di nuove disposizioni.